

Sportello Provinciale Autismo: l'esperienza del centro territoriale di supporto di Monza e Brianza

cantiere
aperto

Paola Molteni

Pedagogista e Ricercatrice, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Anna Greta Anelli

Docente di scuola primaria, consulente SPA-MB

Roberta Cuzzolin

Docente di scuola primaria, consulente SPA-MB

Elena Di Paolantonio

Docente di scuola secondaria di I grado, consulente SPA-MB

Silvia Gatti

Docente di scuola dell'infanzia, consulente SPA-MB

Milena Locati

Docente di scuola secondaria di I grado, consulente SPA-MB

Angela Ornaghi

Docente di scuola primaria, consulente SPA-MB

Paola Signorini

Docente di scuola secondaria di I grado, consulente SPA-MB

Sommario

La tipicità del disturbo dello spettro autistico, in correlazione con l'eterogeneità e la variabilità temporale e contestuale della sua manifestazione, può generare profonde problematiche all'interno della classe con conseguenze negative sul benessere di tutti gli allievi e degli adulti coinvolti nel processo educativo. Per questa ragione, dopo un'attenta analisi del bisogno degli insegnanti e dei dati forniti dagli Enti sanitario e scolastico, il Centro Territoriale di Supporto della Provincia di Monza e Brianza ha attivato nel 2015 uno Sportello Provinciale Autismo, seguendo l'esempio di esperienze positive già presenti in altri territori nazionali. Il presente articolo ha, come obiettivo, la condivisione dell'esperienza dello SPA-MB, della quale cerca di mettere in luce l'operatività e i punti di forza rilevati a conclusione della prima fase di monitoraggio.

Parole chiave

Autismo, scuola, inclusione, Sportello Provinciale Autismo.

L'esperienza con alunni con autismo nella provincia di Monza e Brianza

L'autismo si manifesta come una condizione complessa ed eterogenea che limita il funzionamento della persona in modo trasversale a ogni età e in ogni ambito di vita, comportando un deficit delle abilità comunicative, sociali, comportamentali e sensoriali. Nonostante negli anni siano cambiate le ipotesi sulle cause del disturbo e sugli interventi riabilitativi e educativi possibili, la curiosità e l'attenzione generate dalla crescita esponenziale dei casi di autismo hanno aumentato sia l'interesse da parte della comunità scientifica sia la preoccupazione sull'effettiva capacità di accogliere e educare questi soggetti all'interno della società di oggi.

Nella scuola italiana il numero di allievi diagnosticati con un disturbo dello spettro autistico sta crescendo sempre più (AA.VV., 2013) e le peculiarità che contraddistinguono questa condizione possono influire sulla corretta gestione del gruppo classe e ostacolare un percorso inclusivo efficace. Con l'aumentare dei casi presenti nelle nostre classi emerge la necessità da parte del corpo docente di acquisire una competenza specifica per saper accogliere e educare questi studenti rispettando le specificità che caratterizzano il funzionamento autistico.

La tipicità del disturbo, in correlazione con l'eterogeneità e con la variabilità temporale e contestuale della sua manifestazione, può generare profonde problematiche all'interno della classe con conseguenze negative sul benessere di tutti gli allievi e degli adulti coinvolti nel processo educativo.

Supportare la crescita personale e professionale degli insegnanti e degli educatori coinvolti nella crescita del bambino con autismo significa favorire la comprensione di una condizione complessa e variabile. Ciò

richiede di sostenere i continui cambiamenti che questa condizione prevede e di riuscire ad agire su più fronti: dal saper rispondere con competenza ai differenti bisogni educativi dell'alunno con autismo e della sua classe, con necessità di interventi più complessi e articolati, a uno spazio didattico atto a suscitare riflessioni e confronti utili per strutturare un lavoro pedagogico che dà spazio ai vissuti e alle necessità di tutte le soggettività coinvolte.

Nell'attività educativa e didattica è importante stimolare i processi di apprendimento, integrazione, socializzazione e autonomia dell'alunno con autismo nel contesto scolastico, senza dimenticare il gruppo classe in cui è inserito, con un corretto processo di inclusione sociale e di attribuzione di significato rispetto alla disabilità e alle situazioni problematiche incontrate, fornendo non solo all'alunno, ma anche a tutta la classe, gli strumenti necessari per crescere e imparare insieme.

Gli alunni con autismo hanno dunque diritto a un percorso scolastico personalizzato che tenga conto delle loro necessità specifiche e che supporti il potenziamento di tutte le loro capacità (Cottini, 2012), ponendosi come obiettivo primario l'inclusione e definendo una programmazione che risponda ai loro bisogni attraverso i diversi cicli scolastici e li prepari a una vita adulta e autonoma.

Tuttavia, alcune riflessioni recenti mettono in luce l'importanza di sostenere sempre di più i docenti nella loro azione quotidiana a supporto degli alunni con autismo.

Alla luce di queste riflessioni e considerando le esperienze positive già in atto in altre realtà italiane, il Centro Territoriale di Supporto (CTS) di Monza e Brianza (diretto dal prof. Guido Soroldoni), in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e Brianza (UST), i Centri Territoriali per l'Integrazione (CTI) e il Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità (Ce-

DisMa) dell'Università Cattolica di Milano (diretto dal prof. Luigi d'Alonzo), ha avviato uno Sportello Provinciale per l'autismo che è diventato un punto di riferimento per il territorio e per gli insegnanti che accolgono in classe alunni con questa diagnosi.

La provincia di Monza e Brianza, pur essendo di recente costituzione, si è dimostrata negli ultimi anni molto attenta ai bisogni dell'alunno con autismo, sviluppando accordi e protocolli che favoriscono i rapporti inter-istituzionali e guidano le scelte degli istituti coinvolti (Colombo, 2013). Il territorio di riferimento è, tuttavia, diversificato al suo interno e tali differenze sono dovute al percorso storico-culturale che lo ha caratterizzato. Per tale ragione, è stata necessaria una nuova progettazione che prevedesse un potenziamento e il supporto del lavoro di rete scolastico e territoriale (Molteni, 2015).

L'idea di seguire altre esperienze di sportelli consulenziali già attivi, come ad esempio quello proposto nella provincia di Vicenza, ha permesso di avviare una nuova realtà a supporto dei docenti e della rete intorno all'alunno con autismo.

Lo «Sportello Provinciale Autismo Monza e Brianza»: sintesi del progetto

L'avvio dello Sportello Provinciale Autismo è stato sostenuto da una ricerca realizzata nel 2014 sul territorio di Monza (Molteni, 2015) e, soprattutto, considerando i dati del monitoraggio Anagradis 2014 sviluppato dall'Azienda Sanitaria Locale di Monza e Brianza (ASL Monza e Brianza, 2014).

Secondo il monitoraggio, ci sono 689 persone diagnosticate con disturbo dello spettro autistico in carico al Servizio sanitario, di cui 590 con età inferiore a 24 anni. Gli alunni con certificazione rilasciata dai Collegi di

Accertamento ASL Monza e Brianza sono 431, in particolare con età compresa tra i 5 e i 9 anni. La scuola frequentata al momento della certificazione è principalmente la scuola dell'infanzia (231 casi).

Nel mese di ottobre 2015 l'Ufficio Inclusione — Ufficio Scolastico Provinciale di Monza e Brianza — ha realizzato un secondo monitoraggio degli studenti con autismo attraverso una circolare alle scuole in relazione all'anno scolastico 2015/2016, con l'intenzione di integrare i dati già forniti dal Servizio sanitario locale.

Hanno risposto al monitoraggio 98 istituti scolastici statali, che hanno permesso di individuare un totale di 353 alunni con autismo, che frequentano prevalentemente la scuola dell'infanzia (73 studenti) e la scuola primaria (194 studenti) (figura 1).

Considerata l'elevata presenza di alunni con disturbo dello spettro autistico sul territorio della provincia di Monza e della Brianza, già da parecchi anni i tre Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) avevano avviato gruppi di lavoro, costituiti da docenti in servizio, sulla tematica dell'autismo, allo scopo di sensibilizzare gli insegnanti, di favorire la formazione, di avviare processi di ricerca-azione mirati a una sempre maggiore inclusione degli studenti con autismo e all'individuazione di buone prassi didattiche.

Dal 2014 i gruppi di lavoro sull'autismo hanno avviato le seguenti proposte:

- percorsi di formazione specifici indirizzati ai docenti di diversi gradi scolastici;
- collaborazioni con il Centro studi e ricerche sulla Disabilità e Marginalità (Università Cattolica del Sacro Cuore), che hanno prodotto utili strumenti da utilizzare in occasione del passaggio di ciclo degli studenti in oggetto;
- collaborazioni con genitori di bambini con autismo, che hanno portato alla progettazione di una mostra itinerante, «Visti da

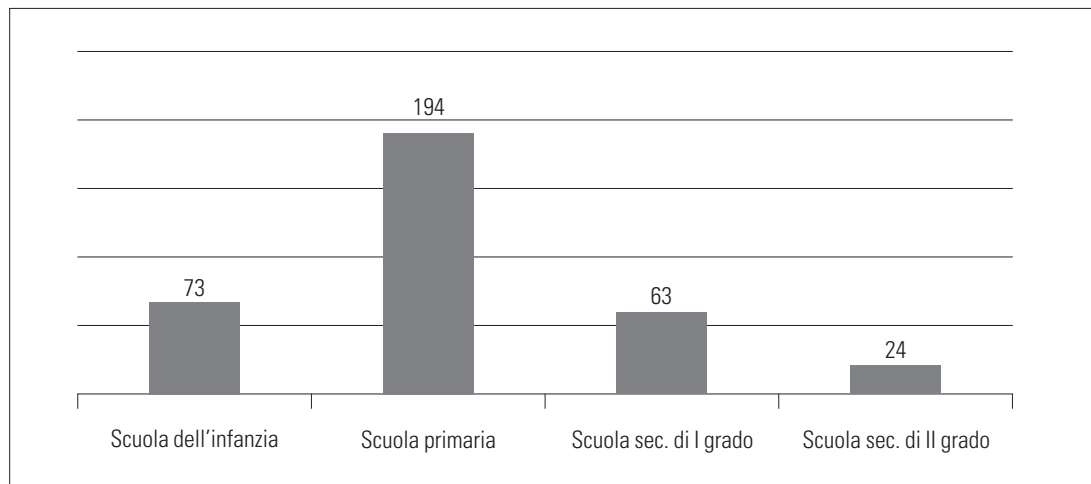


Fig. 1 Numero di alunni con autismo secondo l'ordine di scuola.

vicino», per informare sui disturbi dello spettro autistico attraverso un percorso di immedesimazione con le caratteristiche di funzionamento dei soggetti con questa condizione.

I gruppi di lavoro, durante la loro attività, hanno potuto rilevare non solo la necessità di una formazione sul tema, ma hanno anche raccolto dai docenti l'esigenza di poter avere una consulenza legata alla situazione specifica dell'alunno.

Si è potuto dar seguito a questa esigenza in quanto il Centro Territoriale di Supporto (CTS) di Monza e Brianza, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Monza e Brianza (UST), i Centri Territoriali per l'Integrazione (CTI) e il Centro Studi e Ricerche sulla Disabilità e Marginalità (CeDisMa) dell'Università Cattolica di Milano, ha proposto un progetto sperimentale di Sportello di Consulenza, che ha ricevuto il finanziamento del MIUR e ha ottenuto il coinvolgimento di docenti esperti che hanno frequentato negli scorsi anni accademici i Master in Didattica e Psicopedagogia per

alunni con autismo, incentivati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La presenza del servizio di Sportello Provinciale Autismo sul territorio della provincia si è rivelato particolarmente utile non solo per il fatto di aver mantenuto elevato il livello di sensibilità dei docenti verso la tematica in oggetto, ma soprattutto perché per gli insegnanti è divenuta reale la possibilità di essere accompagnati a progettare interventi didattici e educativi «su misura», a costruire il Piano didattico Individualizzato e a monitorare nel tempo le situazioni specifiche mettendo in atto le strategie più adeguate all'alunno.

Gli insegnanti della provincia si sentono inseriti e sostenuti in una rete territoriale alla quale fare riferimento, superando l'isolamento e lo smarrimento che spesso assalgono di fronte a bambini con disturbo dello spettro autistico. Si crea così una collaborazione virtuosa che coinvolge anche le famiglie, che si sentono accolte nelle loro aspettative e nel loro bisogno e incontrano insegnanti disposti al confronto e alla collaborazione, in quanto certi della possibilità di essere a loro volta accolti e sostenuti.

Obiettivi dello SPA-MB

L'obiettivo dello Sportello è di offrire a tutte le istituzioni scolastiche della provincia che accolgono alunni con autismo un servizio di supporto e di consulenza sull'intervento educativo e didattico proposto nelle classi, promuovendo un dialogo attivo con la famiglia e con la rete di supporto.

In particolare, considerando le esperienze già attive sul territorio nazionale, gli obiettivi specifici del servizio sono:

- promuovere nelle scuole della provincia di Monza e Brianza la cultura della presa in carico, educativa e didattica, degli alunni con autismo nei docenti, nel personale della scuola, negli studenti, nei genitori e negli operatori presenti a vario titolo nelle scuole del territorio;
- offrire alle scuole del territorio percorsi di formazione e di supporto per rispondere alle problematiche scolastiche degli alunni studenti con autismo;
- raccogliere e documentare esperienze, buone pratiche, strumenti, materiali, informazioni, da mettere a disposizione su tutto il territorio della provincia;
- collaborare con le associazioni e gli Enti che si occupano dei problemi dell'autismo, favorendo il dialogo, la partecipazione, la sperimentazione, la condivisione delle proposte formative, educative e informative, nel rispetto dei protocolli di rete già attivi.

Risorse umane e formazione degli operatori

In questi mesi è stato composto il team di referenza dello Sportello, coinvolgendo gli insegnanti attivi negli esistenti gruppi di lavoro per l'autismo del CTI di Monza Centro, Est e Ovest. Attualmente il team dello Spor-

tello Provinciale Autismo Monza e Brianza è composto dai seguenti professionisti:

- dirigente CTS;
- pedagogista CeDisMa;
- 10 insegnanti dei gruppi di lavoro per l'autismo CTI Monza Centro/Est/Ovest.

Per favorire il coordinamento e il monitoraggio delle attività in atto, il team programma mensilmente un'équipe operativa e bimestralmente un'équipe di rete con il dirigente CTS e con i referenti degli altri sportelli attivi nei CTI e nel CTS stesso (Orientamento, Consulenza e Nuove Tecnologie).

Il team dello Sportello Provinciale Autismo, seguendo l'esperienza dello Sportello di Vicenza, ha definito la modulistica di accesso ai servizi offerti e di verbalizzazione degli incontri di consulenza.

Al fine di supportare e di migliorare la competenza degli operatori dello Sportello Provinciale Autismo, sono stati calendarizzati tre incontri laboratoriali e formativi, in collaborazione con Enti del territorio specializzati nel campo dell'autismo e della consulenza pedagogica (Centro per l'Autismo «Associazione Cascina San Vincenzo»; Cooperativa Sociale Zorba). Le tematiche affrontate sono state:

- Autismo a scuola: i punti fermi che guidano l'osservazione in classe;
- Progettare per l'autismo a scuola: Universal Design for Learning e didattica inclusiva;
- Offrire supporto alle scuole: come accompagnare i docenti in un percorso di crescita.

Il percorso formativo è destinato esclusivamente a sostenere gli operatori attivi nello SPA e nei gruppi di lavoro per l'autismo dei tre CTI. Il coinvolgimento dei gruppi di lavoro è fondamentale per favorire un lavoro di rete unitario e funzionale; essi, infatti, saranno impegnati a contribuire alle attività dello Sportello attraverso la ricerca e la costru-

zione di materiale didattico e divulgativo da inserire nella pagina web dedicata allo SPA.

Modalità di diffusione dello Sportello

Lo Sportello Provinciale Autismo Monza e Brianza è stato presentato al territorio in data venerdì 27 marzo 2015 presso il Liceo Artistico della Villa Reale di Monza «Nanni Valentini». A questo incontro hanno partecipato circa 150 persone, tra cui dirigenti, insegnanti, genitori e rappresentanti degli Enti extrascolastici attivi sulla provincia.

Successivamente a questo incontro di presentazione, in occasione del 2 aprile 2015 «Giornata Mondiale dell'Autismo», è stato definitivamente attivato lo Sportello, con la messa online della pagina dedicata, individuabile all'indirizzo web <http://www.ctimonzabrianza.it>

L'attività dello Sportello Provinciale Autismo è stata presentata anche ai tavoli di lavoro inter-istituzionali a cui partecipano gli Enti del settore sanitario (ASL Monza e Brianza) e sociali (associazioni e cooperative) per la definizione dell'Accordo di rete.

La conoscenza del servizio è stata inoltre diffusa ai dirigenti e alle scuole attraverso i canali di posta istituzionale degli Istituti Scolastici della Provincia. Il team dello Sportello ha realizzato una brochure informativa che, a inizio dell'anno scolastico, è stata divulgata a tutte le scuole del territorio, le quali sono state anche invitate a inserire sulla home page del loro sito istituzionale il link allo SPA.

Strategie di presa in carico

Considerando i servizi già esistenti a livello territoriale provinciale, in particolare gli sportelli dei Centri Territoriali per l'Inclusione, lo Sportello Provinciale Autismo si integra, secondo il principio della rete, con le strutture attive in un'ottica di scambio delle

informazioni, al fine di socializzare, operando insieme, le esperienze e prestando attenzione a quelle riconosciute come esemplari, che possono essere utili e a disposizione di tutti. Esso propone, infatti, azioni specifiche promosse secondo modalità differenti per rispondere al bisogno degli insegnanti e per aiutarli a non sentirsi isolati all'interno della loro azione educativo-didattica in divenire e aprendo loro un orizzonte di riferimento più vasto attraverso un'esperienza comune o allargata che permetta di migliorare le loro competenze professionali.

Nel potenziamento della cultura dell'inclusione, finalizzata a una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante, si attribuisce un valore strategico ai Centri Territoriali di Supporto, che collaborano con le altre risorse territoriali nella definizione di una rete di sostegno al processo di integrazione e che offrono un ausilio ai docenti secondo un modello cooperativo di intervento.

La creazione dello Sportello nasce anche dalla volontà di individuare, tenendo conto delle risorse presenti, affidabili modelli operativi al fine di assicurare la massima ricaduta possibile delle azioni di consulenza, formazione, monitoraggio e raccolta di buone pratiche, perseguendo l'obiettivo di un sempre maggior coinvolgimento degli insegnanti.

Nello specifico, lo Sportello sta supportando il territorio di afferenza attraverso le seguenti modalità: online; presso le sedi dedicate allo Sportello; presso le singole scuole.

Online

È stata costituita un'area web dedicata, nell'esistente sito CTI, dove trovare articoli, materiali didattici, riferimenti normativi, indicazioni sito-bibliografiche e proposte di interesse. Il sito ha ottenuto in breve tempo un significativo numero di visualizzazioni.

Presso le sedi dedicate allo Sportello

È possibile per gli insegnanti e per i genitori reperire informazioni, suggerimenti e orientamento sui servizi offerti dallo Sportello.

Vi è, inoltre, la possibilità di condividere documentazione utile, descrizione di esperienze e buone pratiche, semplici strumenti e materiali didattici, usufruendo di una rete di supporto finalizzata all'inclusione degli alunni con autismo; presso le sedi dello Sportello è possibile anche rivolgersi al team pedagogico per un'azione di consulenza specifica sul singolo alunno.

Presso le singole scuole

Il team pedagogico offre, inoltre, in caso di necessità, presso le istituzioni scolastiche, consulenza didattica e indicazioni operative sull'organizzazione e sulla definizione degli spazi e dei tempi e sulla strutturazione dei materiali.

Lo Sportello Provinciale Autismo può erogare percorsi di formazione per il personale scolastico, incontri di presentazione e di informazione destinati ai studenti e occasioni di sensibilizzazione rivolti a insegnanti e studenti degli istituti superiori per favorire la conoscenza della sindrome e costruire nella scuola percorsi di accoglienza e di inclusione.

Lo Sportello, con l'obiettivo di fornire alle scuole un supporto per sostenerle a superare le criticità e di garantire a tutti gli alunni con disturbi dello spettro autistico un efficace intervento educativo, ha così definito le modalità di accesso e di fruizione del servizio:

- la scuola formula la richiesta di consulenza tramite un modulo di contatto da compilarsi online sul sito dello Sportello;
- gli operatori dello Sportello inviano alla scuola richiedente, tramite e-mail, una scheda introduttiva per una prima valutazione del caso e per accertare il consenso

dei genitori e del dirigente scolastico alla presa in carico dell'alunno;

- gli operatori dello Sportello, ricevuta la scheda introduttiva debitamente compilata e firmata, fissano con i docenti richiedenti un primo incontro presso la sede del CTS;
- nell'incontro viene analizzata la richiesta di consulenza e, in base alle esigenze emerse, si concordano le linee di intervento;
- durante l'incontro, e negli eventuali incontri successivi, viene redatto un verbale su un apposito modello, cui è allegata una tabella dove registrare le attività scolastiche dell'alunno; questa tabella è utile per un'eventuale progettazione del percorso e per la stesura del PEI, come raccordo in caso di passaggio di ciclo scolastico (anche in caso di consulenza online o telefonica viene redatto un verbale relativo allo scambio informativo avvenuto).

Gli operatori che gestiscono la presa in carico del caso agiscono in coppia (preferibilmente, almeno uno dei due deve avere esperienza dell'ordine di scuola frequentato dall'alunno per il quale viene richiesta la consulenza). Per ogni presa in carico, a seconda della complessità del caso proposto, si calendarizzano *in itinere* gli incontri necessari per un efficace supporto.

Esiti della prima fase di sperimentazione dello Sportello Provinciale Autismo

Lo Sportello Provinciale Autismo (SPAMB) ha realizzato 204 consulenze, dal mese di aprile 2015 al mese di aprile 2016 (figura 2). Nello specifico, il servizio è stato richiesto da 52 persone (di cui 18 genitori; figura 3). Gli utenti dello Sportello sono afferenti principalmente al CTI Monza Centro e Ovest, con una minima presenza di utenti fuori provincia (Milano e Pavia – 4%; figura 4).

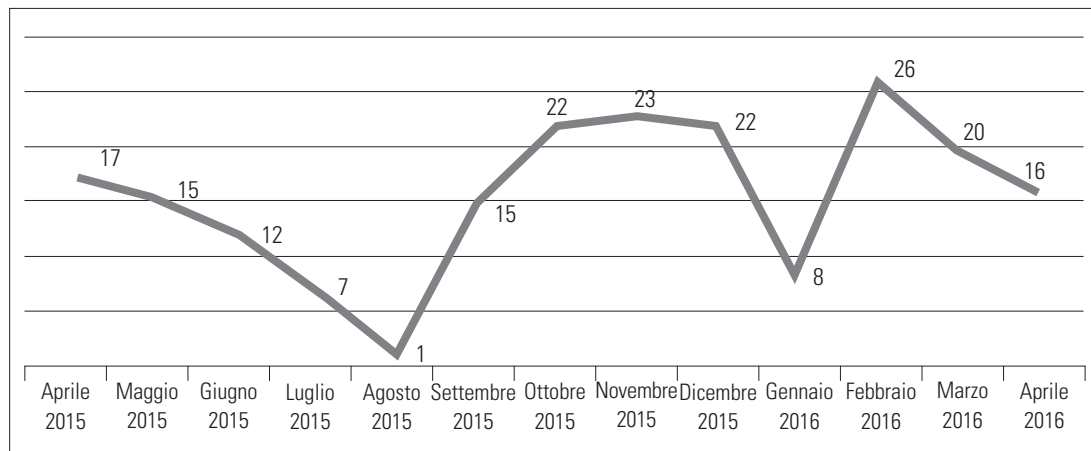


Fig. 2 Numero di consulenze effettuate nel primo anno di attività dello SPA-MB.

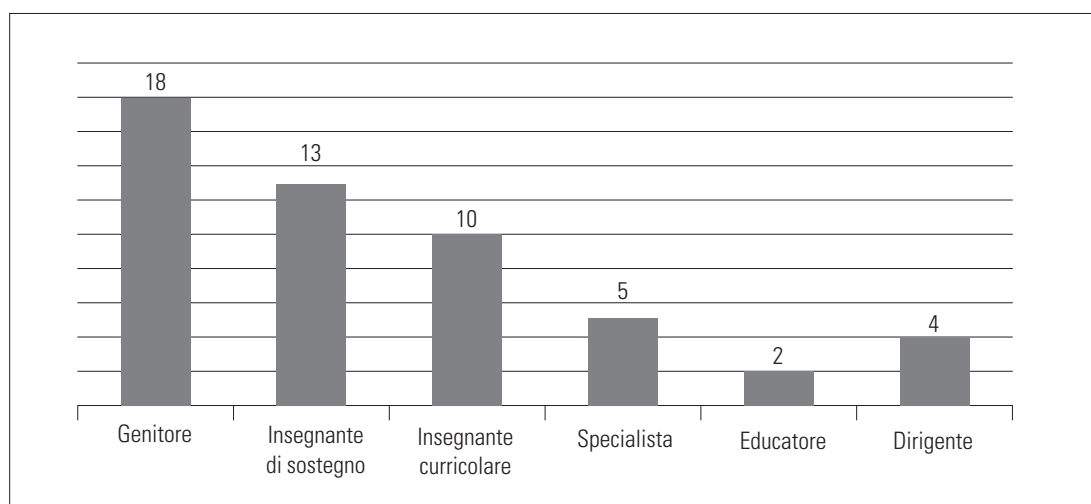


Fig. 3 Tipologia di destinatario dello SPA-MB.

Le persone che hanno fatto richiesta di supporto allo Sportello sono venute a conoscenza di questo servizio prevalentemente grazie alla pagina internet dedicata all'interno del sito dei CTI di Monza e Brianza (figura 5). La richiesta è giunta principalmente attraverso la compilazione del modulo online predisposto (36 nuovi accessi via modulo; figura 6).

Gli alunni destinatari della consulenza frequentano principalmente la scuola primaria (40%) e la scuola secondaria di primo grado (21%; figura 7).

Le consulenze sollecitate presso lo Sportello hanno avuto come richiesta prevalente la raccolta di indicazioni per supportare meglio a scuola l'alunno con autismo da un punto di vista didattico e educativo (63), per

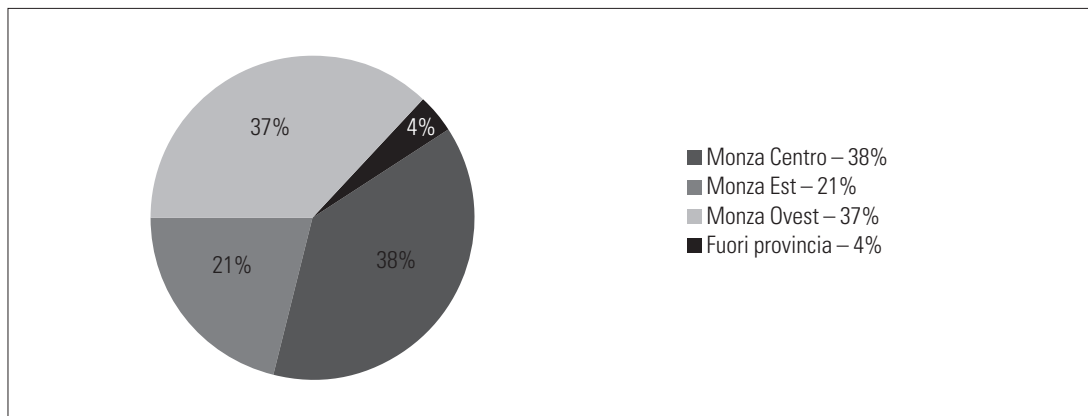


Fig. 4 Area di afferenza degli utenti dello SPA-MB.

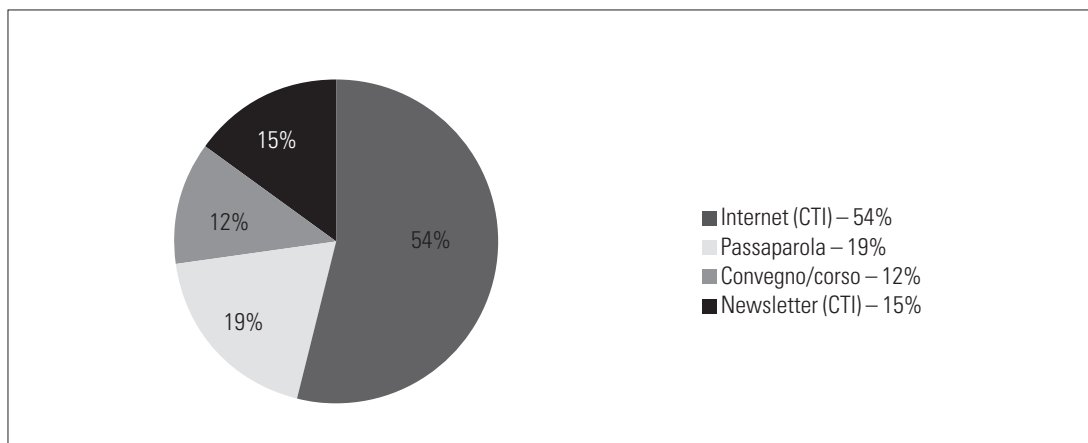


Fig. 5 Modalità di conoscenza dello SPA-MB.

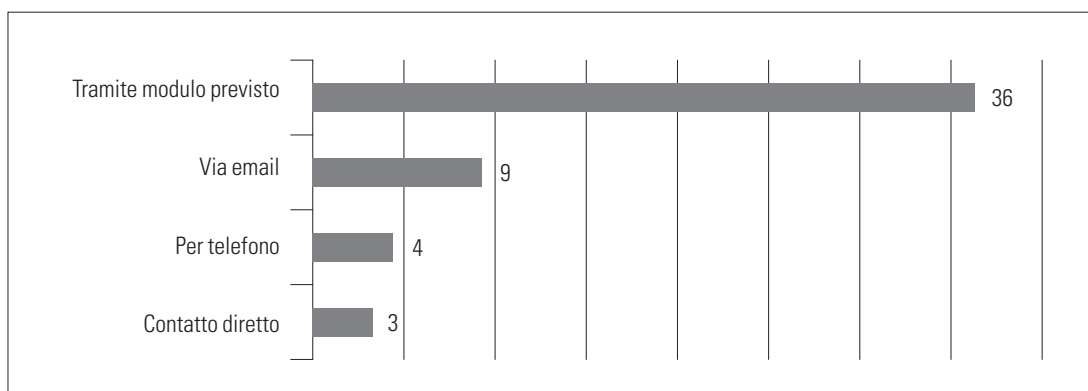


Fig. 6 Modalità di primo contatto con lo SPA-MB.

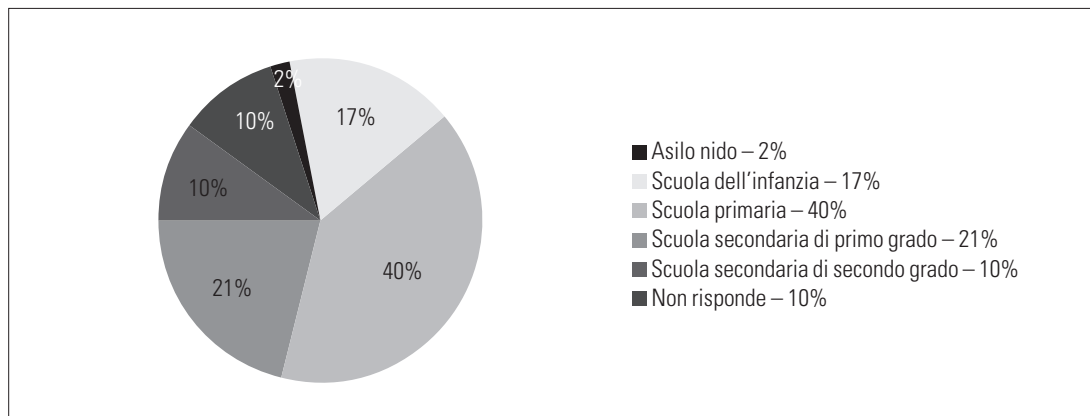


Fig. 7 Ordine di scuola frequentato dagli alunni destinatari delle consulenze.

stilare il Progetto Educativo Individualizzato – PEI (35) e per avviare la strutturazione di un progetto di orientamento scolastico (32), soprattutto in preparazione a un passaggio di ciclo (figura 8).

Entro aprile 2016 lo Sportello ha effettuato 204 consulenze. Nella tabella 1 sono

sintetizzati gli accessi allo Sportello per tipologia di destinatario e per modalità della consulenza erogata.

L'attività dello Sportello Provinciale Autismo è stata presentata anche ai tavoli di lavoro inter-istituzionali a cui partecipano gli Enti dei settori sanitario (ASL

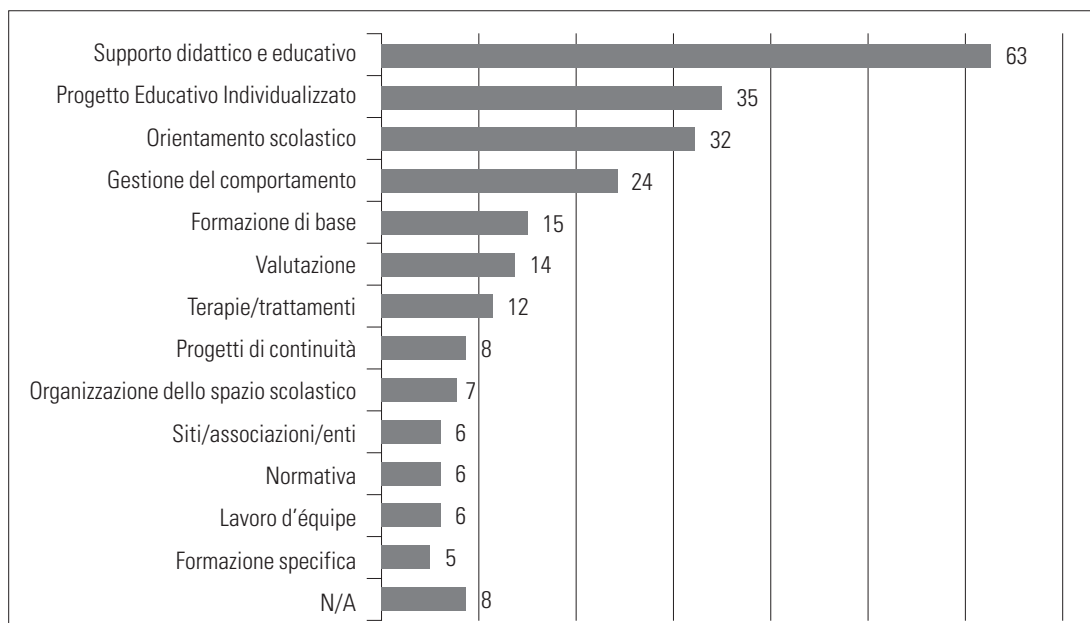


Fig. 8 Tema specifico sul quale il destinatario dello sportello ha richiesto le consulenze.

TABELLA 1
Dettaglio delle consulenze effettuate nei mesi di aprile-ottobre 2015

	GENITORI	INSEGNANTI CURRICOLARI	INSEGNANTI DI SOSTEGNO	EDUCATORI	DIRIGENTI	SPECIALISTI	TOTALE
Consulenza via e-mail	26	45	39	1	2	6	119
Consulenza telefonica	35	6	11		3	4	59
Consulenza in presenza		14	9	1	2		26
Totale	61	65	59	2	7	10	204

Monza e Brianza) e sociale (associazioni e cooperative).

Il lavoro dello Sportello, frutto di una progettualità territoriale costruita negli ultimi anni all'interno della rete scolastica di Monza e Brianza, si inserisce adeguatamente nelle azioni già avviate dagli Enti coinvolti, in particolare le attività formative e l'attuazione del progetto Erasmus Plus «Transform Autism Education: enhancing the skills, knowledge and understanding of teachers in the UK, Italy and Greece», che ha come obiettivo principale promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con autismo sostenendo la formazione e lo sviluppo di competenze degli insegnanti e di educatori della scuola primaria.

Conclusioni

L'attenzione ai bisogni dell'alunno con autismo ha reso necessaria un'inedita progettazione, che ha potenziato il lavoro di rete scolastico, promosso un dialogo attivo con la famiglia e dato avvio all'attività dello Sportello Provinciale per l'Autismo, divenuto presto un punto di riferimento per il territorio e per i docenti.

I riscontri positivi sull'attivazione di uno sportello di consulenza a livello provinciale confermano che per gli insegnanti che ac-

colgono in classe alunni con disturbi dello spettro autistico è sempre più incalzante la necessità di ricevere supporto specialistico per la progettazione di percorsi educativi adeguati. Tale necessità è emersa sia per l'impossibilità di garantire la presenza nelle scuole di docenti competenti sull'autismo, sia per la difficoltà a intervenire con gli abituali percorsi di formazione.

Dopo un anno di sperimentazione del servizio Sportello Provinciale Autismo, sono emersi dati incoraggianti su qualità ed efficacia delle prestazioni, che hanno spinto a una riflessione aggiuntiva sulle modalità organizzative e sulle aspettative a cui tale servizio può rispondere.

In prima analisi, è necessario soffermarsi sulle fonti di finanziamento e sulla conseguente continuità o discontinuità del servizio: solo la stabilità temporale può permettere allo Sportello di integrarsi completamente nella cultura scolastica, creando prassi comuni tra i vari operatori coinvolti nel servizio. La situazione economica non favorevole, che ha ridotto le risorse a disposizione delle scuole, può ripercuotersi anche sull'organizzazione del servizio, generando bassa disponibilità e discontinuità dei professionisti, carenza di incontri di équipe e mancanza di occasioni di formazione.

In seconda analisi, è cruciale la promozione dello Sportello, in quanto questo aspetto, se

ben realizzato, fa sì che un numero maggiore di insegnanti entri in contatto col servizio.

A tale scopo è altrettanto necessario predisporre modalità di accesso ottimali, per una efficace e rapida fruizione del servizio, con conseguente ampliamento e diffusione dell'esperienza, valorizzando ed estendendo le buone pratiche affinché, per gli alunni con autismo, il progetto abilitativo abbia nel suo insieme maggiori probabilità di successo.

Il monitoraggio *in itinere* e la valutazione finale del servizio permettono, infine, di rilevare eventuali punti deboli e/o difficoltà insiti nell'organizzazione dello Sportello, consentendo di effettuare gli opportuni aggiustamenti al fine di migliorare e potenziare il suo utilizzo, finalizzato a consolidare buone prassi che assicurino una risposta continuativa e non frammentaria ai diversi bisogni dell'alunno con autismo.

Provincial Helpdesk for Autism: The experience of a local support centre in Monza and Brianza

Abstract

The typical characteristics of autism spectrum disorder, in correlation with the heterogeneity and the temporal and contextual variability of its manifestation, can generate serious problems within a team with negative consequences on the well-being of all the pupils and adults involved in the educational process. For this reason, after careful analysis of teachers' needs and of data provided by healthcare and school authorities, the Local Support Centre for the Province of Monza and Brianza activated a Provincial Helpdesk in 2015, following the example of positive experiences already recorded in other areas of Italy. This article aims to share the experience of the Monza-Brianza Provincial Helpdesk for Autism, attempting to highlight its effectiveness and the strengths observed at the end of the monitoring phase.

Keywords

Autism, school, inclusion, Provincial Helpdesk for Autism.

Autore per corrispondenza

Paola Molteni
 Università Cattolica del Sacro Cuore
 Dipartimento di Pedagogia
 Largo Gemelli, 1
 20123 Milano
 E-mail: paola.molteni@unicatt.it

Bibliografia

- AA.VV. (2011a), *Fare rete: il contributo di tutti all'integrazione e alla continuità dell'intervento per le persone autistiche e le loro famiglie*, ASL Monza e Brianza.
- AA.VV. (2011b), *Percorso suggerito per l'inserimento scolastico dell'alunno affetto da Sindrome Autistica*, ASL Monza e Brianza.
- AA.VV. (2010), *Protocollo d'Intesa per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 2011-2016*, ASL Monza e Brianza.
- AA.VV. (2013), *Report: L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e non statali*, Roma, ISTAT.
- American Psychiatric Association (a cura di) (2013), *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (Fifth Edition) – DSM-5™*, Washington, APA.
- ASL Monza e Brianza (2014), *Dati Anagrafici. Anagrafe dinamica della disabilità*, ASL Monza e Brianza.
- Colombo M. (2013), *Integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole della Provincia di Monza e Brianza. Dati statistici – anno scolastico 2012/13*. In AA.VV., *L'arte di educare: percorsi di integrazione scolastica*, Monza, Atti di convegno.
- Cottini L. (2012), *L'autismo a scuola: quattro parole chiave per l'integrazione*, Roma, Carocci.
- Cottini L. e Vivanti G. (2013), *Autismo: come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola*, Firenze, Giunti Scuola.
- d'Alonzo L. (2012), *Come fare per gestire la classe nella pratica educativa*, Firenze, Giunti Scuola.

- Feinstein A. (2010), *A history of autism: Conversation with the pioneers*, West Sussex, John Wiley & Sons Ltd.
- Istituto Superiore della Sanità (2011), *Linee guida 21. «Il Trattamento dei Disturbi dello Spettro Autistico nei bambini e negli adolescenti»*, http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_autismo_def.pdf
- Molteni P. (2015), *Autismo a scuola. Dimensioni educative del lavoro di rete*, Lecce, Pensa Multimedia.
- Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) (2005), *Linee guida per l'autismo*, <http://www.sinpia.eu/atom/allegato/148.pdf>